

La Tanella svela i suoi segreti ai turisti

E la Spluga del Tasso riapre agli esperti

Torri. Una signora grotta. La Tanella, che si apre a Pai di Sopra alle pendici del Monte Baldo con vista lago all'uscita, offre un «affascinante viaggio nel mondo sotterraneo» alla portata di tutti, come annuncia il volantino reperibile negli uffici turistici.

Domenica 24 luglio è stata aperta a un numeroso gruppo che, accompagnato da quattro guide del Gruppo speleologico mantovano (Gsm) tra cui il presidente Sergio Adami, ha avuto l'opportunità di arrivarci percorrendo il bellissimo sentiero che si snoda tra profumi di erbe mediterranee e la vegetazione, già montana, di carpini, frassini, roveri, corniolo, la rossa bacca amara che asciuga la sete di chi si incammina senza acqua.

Il sentiero, lungo circa 250 metri, finisce dove la Tanella si apre. Non si entra attraverso un inghiottitoio naturale, ma da una porta: è un accesso in ferro, realizzato dai proprietari del terreno circostante, che hanno firmato una convenzione con il Gsm perché questo tesoro non resti celato ma aperto al pubblico in sicurezza.

Per inaugurare ufficialmente la stagione, c'era l'assessore alle pubbliche manifestazioni di Torri, Agostino Danese, i proprietari Antonio e Giamberto Menegotti, quest'ultimo di Verona. Hanno preso parte all'escursione a cui si sono iscritte famiglie con bambini e turisti. Tutti sono riusciti a percorrere il cunicolo, attrezzato e non difficilissimo, ma gli speleologi raccomandano un abbigliamento adatto: almeno gli scarponcini da montagna.

La grotta è un incanto. Ricca di stalattiti e stalagmiti, era stata usata anni fa come ricovero per l'acquedotto di Pai, poi di-

ECCO DOVE PRENOTARE

Le escursioni alla grotta Tanella sono aperte per tutta l'estate. Lo assicura Sergio Adami, presidente del Gruppo speleologico mantovano (Gsm), che ne cura l'organizzazione insieme all'amministrazione di Torri e alla pro loco. L'orario di visita è dalle 10 alle 18, ma si consiglia di prenotare prima allo Iat (ufficio informazioni turistiche) di Torri, al numero 045.722.5120 per evitare imprevisti, che potrebbero essere causati anche da eventuali condizioni atmosferiche sfavorevoli. In grotta possono entrare gruppi di più persone, generalmente i volontari del Gsm fanno accedere 10 o al massimo 15 persone alla volta. Anche i bambini, accompagnati dai genitori, possono cimentarsi nel percorso: per loro l'entrata è libera mentre per tutti gli altri il biglietto costa cinque euro. La grotta si trova nella frazione di Pai di Sopra,

dove chi arriva in auto può trovare parcheggio. Per arrivare all'anfratto, a 320 metri sul livello del mare, si deve salire a piedi lungo un breve sentiero, non faticoso ma che richiede calzature adatte: gli scarponcini da montagna vanno benissimo, anche per l'escursione in grotta. L'abbigliamento deve essere comodo, d'estate basta la tuta e occorre una felpa, è meglio avere anche un kway visto che nei cunicoli si trovano fango e umidità. Si consiglia poi di portare un cambio di abiti, sono importanti soprattutto calze e scarpe perché nell'anfratto ci sono molte pozzanghere. La passeggiata sotterranea dura tre quarti d'ora, a seconda della guida e delle esigenze del gruppo, e si sviluppa per una lunghezza di 400 metri nell'oscurità. Ci pensano gli speleologi a illuminare il cammino e a fornire a tutti i caschetti con le torce. (b.b.)

smesso. Nella torrida estate del 2003 l'anfratto era stato liberato dagli speleologi del Gsm, del Gruppo speleologico veronese (Gasv) e dell'Organizzazione speleologica modenese (Osm) aiutati dagli abitanti della contrada. Tubi simbolici sono stati lasciati all'entrata, in memoria di quel lavoro di pulizia che ha reso la grotta visitabile. Il viaggio nel sottosuolo della Tanella non dura più di un'ora e mezzo, se ci si ferma a osservare un po' tutto. Il primo tratto si fa percorrendo un cunicolo artificiale lungo un'ottantina di metri e alto circa un metro e venti, da cui si arriva nel punto che congiunge con la galleria naturale inferiore. Il cunicolo fu aperto ai primi del '900 a colpi di scalpello e dinamite. Lo testimoniano i sassi squadrati fatti saltare in aria allora, che si alternano ai

ciottoli tondeggianti, resti di depositi morenici di quando, 12mila anni fa, durante la glaciazione, la grotta venne scavata dalla pressione del ghiaccio che spingeva verso il Garda.

«Era stata inizialmente scavata con l'intenzione di sfruttare l'acqua che vi scorreva per la centrale idroelettrica», spiega Adami, «poi fu realizzato l'acquedotto, che 20 anni fa fu chiuso perché l'acqua che raccoglieva si rivelò inquinata».

Come se l'anfratto fosse un torrente capovolto, la volta è bucata da un'infinità di cupole di erosione: sono grandi catini circolari, vasche e vaschette scavate dal torrente naturale quando, millenni fa, ebbe la forza di creare potenti vortici di acqua ed erodere la roccia, scolpendovi lame di pietra, sporgenze possenti e taglienti che co-

munque, con l'elmetto da speleologi, sono del tutto inoffensive. Ora nella Tanella non scorre più un torrente, ma c'è comunque una sorgente perenne. Così l'acqua, ricca di bicarbonato di calcio, crea a contatto con l'aria depositi concrezionati bianchissimi. Quando invece la torcia illumina la terra si notano qua e là strani pizzici di calcaree. Sono i «gourse»: un insieme di lamelle di qualche millimetro; a volte, invece, il calcareo si arriccica e si arrotonda, crescendo con il curioso aspetto di piccolissimi cavolfiori.

Occorre arrampicarsi un po' per scorgere, in una salletta laterale, un inaspettato soffitto coperto di miriadi di stalattiti bianche che, illuminate dalle torce, proiettano luce come le gocce di un lampadario in cristallo.

Barbara Bertasi



La Spluga del Tasso, richiusasi in primavera e riaperta dal temporale del 29 giugno

RIAPERTA, SPARITA E RIAPERTA

Caprino. La Spluga del Tasso ha fatto il suo ennesimo scherzetto. Era stata riaperta dagli speleologi in aprile, a sorpresa a maggio si è chiusa e ora, altrettanto inaspettatamente, si è liberata. E alla grande. Nel giro di un mese, se non ne combinerà un'altra delle sue, potrebbe anche essere visitata in maniera organizzata, non solo da esperti speleologi, ma da turisti e cittadini. Per ora, però, resta ancora off limits. Anche se in una notte di pioggia battente, come è avvenuto il 2 agosto, il Gruppo attività speleologica veronese (Gasv) ha comunque organizzato una spedizione per controllare la situazione e mostrare l'anfratto ai colleghi che non vi erano mai entrati.

La nuova metamorfosi della Spluga del Tasso è avvenuta nel giorno di un memorabile temporale, il 29 giugno, quando la furia del vento e della pioggia ha scoperchiato tetti, tranciato alberi e divelto pannelli in tutta Caprino. Oltre ai danni, quella sera la natura ha voluto fare qualcosa di buono. Se non altro per dare soddisfazione ai volontari del Grup-

po attività speleologica veronese (Gasv) da tempo concentrati sulla Spluga del Tasso che corre sotto l'alveo del omonimo torrente in località Porcino. Quelli del Gasv il 25 aprile, dopo quasi sei mesi di lavoro, erano riusciti a riaprire l'anfratto che, scoperto nell'agosto del 1966, si era richiuso nel novembre, in seguito a una piena. A fine maggio, in seguito a una piena, la spluga si è richiusa per la seconda volta.

Il 29 giugno la natura ha dimostrato ancora una volta di essere sempre lei la più forte. «Quella sera piovve molto», raccontano al Gasv, «il Tasso andò in piena e la pressione che esercitò fu tale da stappare il cunicolo per tutta la sua lunghezza». Non solo: «Lo ha liberato al punto che, dove prima si strisciava, si può ora passare comodamente in piedi. Per carità, ci si deve piegare un po', perché il percorso è alto circa un metro e 60, ma almeno non possono più entrare solo le persone magre e quelle che se la sentono di strisciare nel fango. Così sembra farsi meno lontano il nostro sogno di poterla far vedere anche ai turisti». (b.b.)